



Comunità Pastorale "Maria Madre
della Speranza" – Samarate

Gruppi Caritas di Samarate,
Verghera e San Macario



PROGETTO MAGAZZINO ALIMENTARE SOLIDALE COMUNITARIO - AFFILIAZIONE AL BANCO ALIMENTARE

DATI DI SINTESI DEL PROGETTO CONTESTO, FINALITA'

Il progetto di affiliazione delle Caritas Parrocchiali al Banco Alimentare nasce nel solco del progetto promosso nel 2016 dalla Comunità Pastorale e condiviso con le varie realtà pubbliche e private del nostro territorio, che aveva dato vita al CENTRO D'ASCOLTO che svolge la sua attività nei locali messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale in Via Dante a Samarate. Il lavoro del Centro di Ascolto, teso ad intercettare i bisogni del nostro territorio, ha fatto emergere situazioni di disagio legate a nuove e vecchie povertà: emarginazione, solitudine, difficoltà economiche, ricerca di un alloggio... tutti bisogni, per rispondere ai quali, è sempre più necessario conoscere e coordinare gli interventi e condividere gli obiettivi per agire con maggiore efficacia.

Il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale ha quindi promosso nel 2020 la costituzione di una Commissione Caritas che, pur rispettando l'autonomia delle varie Caritas parrocchiali, ne guidasse gli interventi tesi al raggiungimento di uno scopo comune, secondo gli insegnamenti del Vangelo e della Chiesa.

Il nostro desiderio è quello di essere segno e strumento, all'interno della comunità cristiana e civile, del tentativo di vivere e costruire luoghi di umanità e condivisione, attraverso il servizio che è proprio dello stile della Carità, offrendo a tutti occasioni di crescita, di educazione personale e di attenzione ai fratelli.

In questi due anni di lavoro è stato importante conoscersi, comprendere gli stili di approccio ai problemi e valorizzare le buone prassi per farle diventare patrimonio comune.

Un'attenzione particolare è stata data alle modalità che ogni Caritas ha adottato nel tempo per la preparazione e la distribuzione dei pacchi alimentari mensili.

La riflessione comune ha posto in evidenza l'esperienza che la Caritas di Verghera già da vent'anni vive in collaborazione con il Banco Alimentare.

Tale esperienza è interessante da più punti di vista:

- offre la possibilità di avere a disposizione dei beni alimentari gratuiti da distribuire in maniera continua, "liberando" così alcune risorse in denaro che possono essere utilizzate per rispondere ad altri bisogni ed urgenze;
- dà la possibilità di far crescere le relazioni tra i volontari che si aiutano nell'espletare i vari compiti richiesti da un'organizzazione più complessa e articolata: manuali, burocratici, emergenziali e di corresponsabilità;
- consente di condividere questa proposta di solidarietà tra chi frequenta la parrocchia, ma la apre anche a chiunque abbia la volontà di mettersi in gioco.

Da qui l'idea di estendere questa esperienza per farla diventare progetto dell'intera comunità.

BENEFICIARI

Il progetto è rivolto in maniera prioritaria alle persone seguite dalle Caritas parrocchiali della Comunità Pastorale attraverso il CDA. Si tratta di singoli e nuclei familiari in condizione di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale che vengono supportati per un periodo di tempo variabile, sufficiente a renderli più autonomi e integrati.

Le persone attualmente seguite nelle tre Caritas sono complessivamente circa 250.

PARTNER: BANCO ALIMENTARE

Il Banco Alimentare non acquista nulla, ma si avvale di donazioni e contributi di diversa provenienza.

Nel corso del 2022 ha ricevuto donazioni per circa 21.000 tonnellate di cibo, corrispondenti a circa 60.000.000 di euro (dati più esaustivi e dettagliati si possono trovare nel bilancio sociale)

il cibo arriva da:

- Industrie alimentari che donano le eccedenze;
- Supermercati che donano la merce che si approssima alla scadenza, nel rispetto delle disposizioni di legge inerenti le indicazioni del TMC;
- Mercato ortofrutticolo di Milano;
- Colletta Alimentare.

A questi canali si affiancano:

- la fornitura di prodotti che arrivano dalla Comunità Europea (prodotti AGEA). La Comunità Europea utilizza i fondi destinati a scopi sussidiari e "acquista" dalle aziende prodotti che dona agli Enti Nazionali accreditati, come il Banco Alimentare. Agli stessi chiede una registrazione scrupolosa di quanto viene fornito e la dettagliata rendicontazione di come sono utilizzati e ridistribuiti tali prodotti. Questo impegno, che può sembrare gravoso, consente tuttavia al Banco di avere prodotti su larga scala e conservabili per periodi medio lunghi perché le forniture non sono vincolate a scadenze ravvicinate che caratterizzano invece i prodotti provenienti dai canali più sopra illustrati.
- il contributo di SITICIBO che recupera il fresco in eccedenza presso le mense aziendali e scolastiche o, nel caso della nostra zona, presso un fornaio, e lo ridistribuisce in tempi brevi - giornalieri - a famiglie o enti locali.

PARTNER LOCALI

Si invita a condividere e a perseguire gli obiettivi del progetto rivolgendosi, oggi come nel 2016, a tutta la comunità civile, all'Amministrazione Comunale, ad associazioni, enti, imprenditori, giovani, semplici cittadini... a tutti... certi che l'attenzione al bisogno dell'altro riguarda ognuno di noi.

In questo impegno, che vorrebbe essere comune e condiviso, è opportuno sottolineare due aspetti:

IL BENE VA FATTO BENE.

Nel rispondere ai bisogni è importante non lasciarsi condizionare dall'azione immediata che, a volte, si accompagna all'improvvisazione e all'approssimazione. L'impegno e l'attenzione che, nel caso del Banco Alimentare, vengono richiesti riguardo allo stoccaggio dei prodotti, alla loro distribuzione e alla rendicontazione delle operazioni svolte (tutte soggette a monitoraggi rigorosi da parte di ispettori dedicati) obbligano a riflettere su come si sta operando, sull'efficacia delle azioni, sugli scopi che si perseguono.

L'IMPORTANTE È FARE CON

Costruire un progetto implica la partecipazione di tanti che condividono finalità e obiettivi, lavorano insieme per creare spazi di solidarietà e prossimità.

Non si tratta solo di dare vita a luoghi in cui organizzare azioni di aiuto, ma è importante riflettere anche sulle motivazioni che suscitano questi gesti di gratuità.

Lo si può fare con incontri periodici in cui si analizzano testi o ascoltano testimonianze che aiutano a comprendere le ragioni del nostro agire, o anche semplicemente organizzando momenti di convivialità che favoriscano l'incontro, la conoscenza reciproca, l'integrazione.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Alla luce di esperienze valutate e considerazioni fatte, si ritiene opportuno che sia la Comunità Pastorale, e non le singole parrocchie, a stipulare una convenzione con il Banco Alimentare.

La realizzazione di tale progetto impone il reperimento di varie risorse materiali ed umane:

1. Uno spazio di circa 200 mq da adibire a magazzino, che abbia i requisiti igienici di legge (pavimentazione e rivestimenti adeguati, aerazione, zanzariere...) e che sia utilizzato in modo esclusivo (che non possa quindi essere condiviso per altri scopi e da altri enti);
2. Scaffali e frigoriferi in numero adeguato a permettere la conservazione dei cibi in maniera opportuna, consentendo la separazione dei prodotti nazionali da quelli AGEA;
3. Computer, fotocopiatrice e armadietti per conservare le schede e le bolle di consegna;
4. Mezzi di trasporto (almeno tre furgoni) con cui si possa recare mensilmente a Muggiò (sito di riferimento del Banco Alimentare per la nostra zona) per ritirare la fornitura assegnata. Il quantitativo sarà calcolato in base ai dati numerici delle famiglie assistite, in cui si terrà conto della presenza di adulti, bambini, anziani;
5. Un transpallet per lo spostamento delle merci;
6. Uno staff di volontari specificamente dedicato all'organizzazione delle varie operazioni
7. Un gruppo di volontari che prestino servizio presso il magazzino per la preparazione dei pacchi alimentari e la successiva consegna ai centri delle Caritas Parrocchiali dove le persone abitualmente si recano per il ritiro;

N.B. Sarà richiesta la certificazione HACCP là dove necessaria.

SOSTENIBILITA'

- Aderire al BANCO non significa sostituire quanto già in atto nelle nostre Caritas. (donazioni in denaro, raccolta di beni alimentari...);
- Comodato d'uso per magazzino;
- Messa a disposizione di mezzi per il trasporto merci;
- Visibilità (sito) e potenziamento di momenti pubblici (eventi), finalizzati alla raccolta fondi;
- Possibile convenzione con l'amministrazione comunale.

Progetto redatto a MARZO 2023 dalla Commissione Caritas della Comunità Pastorale "Maria Madre della Speranza.

Per Informazioni e chiarimenti rivolgersi alla segreteria Caritas di Samarate:

Tel.: 3408130703

E_mail: caritas@cpsamarate.org

Venerdì 26 Maggio
ore 21,00
c/o Centro Parrocchiale di Samarate
(sala san Rocco)

PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO A
TUTTA LA COMUNITA'